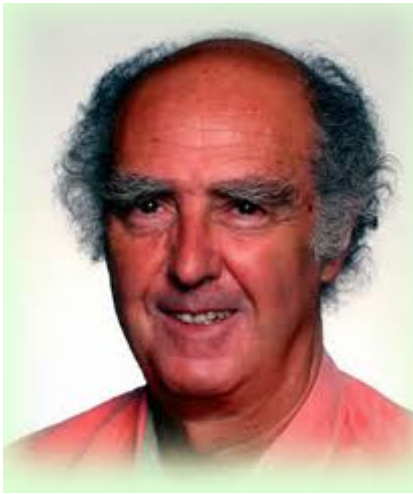




Su PubMed l'elogio di Chaitow all'Osteopatia Italiana ed al II Congresso Nazionale dello scorso giugno

Lunedì 28 Febbraio 2011#11:22 | pubblicato da: Massimo Valente | [Fonte: sito web "Tuttosteopatia"](#)



In attesa del prossimo Congresso Internazionale di Osteopatia a Firenze, **PubMed** - prestigiosa banca dati biomedica contenente circa 16 milioni di citazioni di articoli scientifici, di ambito biomedico o di scienze affini, dagli anni '50 del Novecento ad oggi - rende omaggio alla scorsa edizione del Congresso di osteopatia tenuto a Roma lo scorso giugno, riportando un articolo del celebre autore **Leon Chaitow** dal titolo significativo *[Italian osteopathy - An exciting European example](#)* (*Osteopatia italiana - Un esempio europeo entusiasmante*).

Per la prima volta nella storia dell'Osteopatia Italiana, gli sforzi, i progressi, l'entusiasmo e l'originalità che contraddistingue questa disciplina nel nostro Paese dal resto del mondo hanno trovato non solo voce, ma elogio ed apprezzamento da uno degli autori e critici più riconosciuti a livello mondiale: l'osteopata **Leon Chaitow**.

L'elogio di Chaitow è stato pubblicato sull'editoriale di una rivista di fama internazionale quale il *Journal of Body Movement and Therapy* nell'edizione dell'Ottobre 2010 (Vol. 14, Issue 4, Pages 309-311)
[http://www.bodyworkmovementtherapies.com/issues/contents?issue_key=S1360-8592\(10\)X0004-3](http://www.bodyworkmovementtherapies.com/issues/contents?issue_key=S1360-8592(10)X0004-3).

L'editoriale è dunque visibile su **PubMed** (<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/20850035>) perché la rivista è indicizzata. Si tratta di una **conquista** senza pari, **che segna inevitabilmente ed ufficialmente un passaggio epocale dell'Osteopatia Italiana**, definita come un **eccitante esempio Europeo**, verso un esordio di crescita ed affermazione a livello internazionale.





Nel report di due pagine, l'autore presenta prima una breve descrizione dell'Osteopatia anglosassone sempre più orientata verso studi basati sull'evidenza, e poi un accenno a quella americana, ormai medicalizzata e tristemente immemore delle sue potenzialità manuali. Segue dunque una presentazione estremamente vivace dell'esperienza del II Congresso Nazionale di Osteopatia, *L'osteopatia nelle età della vita* (www.congressodiosteopatia.it), tenutosi a Roma nel Giugno 2010, elogiandone l'organizzazione a cura di Paolo Tozzi, nonché l'orientamento evidence based delle relazioni selezionate (fra l'altro presentate per gran parte da – così definiti - 'giovani appassionati' ricercatori e professionisti).

Dopo aver "taggato" l'evento come entusiasmante, Chaitow si sofferma sul feedback positivo manifestato in tal senso da due veterani del campo: il Prof. Michael Patterson e la Dr.ssa Viola Frymann, che hanno partecipato all'evento.

Il congresso, unico esempio italiano che **ha raggruppato indiscriminatamente tutte le scuole R.O.I.** sin dalle sue radici organizzative, ha consentito di mettere a confronto osteopati, medici, dentisti, chirurghi e terapisti manuali di vario background, allo scopo di approfondire e supportare l'efficacia osteopatica con un'evidenza dal linguaggio scientifico e a tutti comune. Secondo l'autore, infatti, nonostante gran parte delle relazioni congressuali esponevano i risultati di studi pilota, con un numero limitato di casi esaminati, esse hanno offerto la limpida testimonianza che una *“dynamic Italian Osteopathic profession is emerging”*, con il desiderio entusiasta di esplorare l'efficacia Osteopatica in diversi ambiti sanitari.

L'articolo prosegue poi con una descrizione degli **abstract di alcuni degli studi più rappresentativi esposti durante il congresso**:

Osteopathy in neonatology clinical approach, treatment protocol, statistical study (di **G. Craighero**); *Cancer related fatigue syndrome* (di **G. Donniaquio et al**); *Infertility, endometriosis and osteopathy* (di **A. Belloni**); *Osteopathic manipulative treatment as adjuvant therapy in patients with peripheral arterial disease* (di **R. Lombardini et al**). Vengono anche menzionati, in un elenco successivo, altre presentazioni congressuali di particolare rilevanza per la ricerca osteopatica.

Il report si conclude con una previsione incoraggiante per gli osteopati e per la nostra Osteopatia Italiana, visto che l'intero evento e i suoi contenuti hanno rappresentato il fulgido esempio di un "bright future for Osteopathy" nel nostro paese.

Tutto questo fa sperare che il prossimo **Congresso Internazionale di Medicina Osteopatica**, in programma a Firenze dal 6 al 9 aprile prossimo, sia un'ulteriore conferma a quanto descritto da Chaitow riguardo il "brillante futuro" di questa disciplina in Italia